

AAA CONTRIBUTI CERCASI!

VOLONTARI VERGIATESI ONLUS: per proseguire il servizio servirà un automezzo nuovo da novembre

A oggi operiamo con un solo automezzo dato in comodato d'uso che avrà termine il prossimo mese di Novembre. Da tempo stavamo ricercando sul mercato un nuovo automezzo attrezzato anche per il trasporto di persone con disabilità, purtroppo l'Associazione Volontari

Vergiatesi non dispone per intero della somma di euro 28.000 richiesta dal migliore preventivo in nostre mani. Con la presente ci rivolgiamo a tutta la cittadinanza con l'invito di concorrere con donazioni liberali nella misura delle proprie disponibilità al fine di raggiungere l'obiettivo in breve tempo.

L'associazione Volontari Vergiatesi Onlus persegue esclusivamente le finalità di solidarietà sociale previste dal D.Lgs. 460/97 (c.d. "Decreto Onlus") ed è quindi idonea a ricevere donazioni liberali deducibili dalla dichiarazione dei redditi.

Si possono far pervenire le donazioni, tramite bonifico secondo le coordinate indicate nel box qui sotto:

Volontari Vergiatesi Onlus IBAN IT51 W033 5901 6001 0000 0123 925 di Banca Prossima, sulla causale del versamento si deve indicare la dicitura **"erogazione liberale da parte di: nome, cognome e indirizzo"**, questi dati saranno utilizzati dall'associazione per inviare via posta la ricevuta da allegare alla dichiarazione dei redditi per usufruire della detrazione/deduzione fiscale.

Si coglie questa occasione per dare alla cittadinanza due dati annuali sull'attività dell'associazione:

- percorrenza media annua per trasporti vari: Km 34.000.
- totale delle ore annue offerte dai volontari per le varie attività compreso i trasporti: 2800.

- media annuale di utenze che usufruiscono di trasporti per sottoporsi a visite, terapie, dialisi, verso istituti specializzati per bambini autistici o down: n° 800.

La domanda lecita è "come fa una semplice associazione di volontariato come la nostra a fare tutto questo?" La nostra associazione si sostiene attraverso: erogazioni liberali e un contributo comunale, mentre le voci di spesa sono: assicurazione dei volontari per infortunio/responsabilità civile, telefonia, cancelleria e una pizzata annuale per tutti i soci.

Ciò che doniamo ogni giorno, da 23 anni, non è mai stato pubblicizzato abbastanza e forse è per questo che ancora oggi tanti cittadini non sanno che esiste una realtà come la nostra che, in modo silenzioso, ogni giorno cerca di rendere meno disagiata la vita di persone anziane o di famiglie. Per noi non è mai stato importante fare sfoggio e pubblicità del nostro nome. Oggi, se cercheremo di farci conoscere



un pò di più, è solo per fare in modo che sempre più persone possano sapere che esistiamo, che possano contare sul nostro aiuto e che ci sostengano economicamente.

La nostra è una piccola famiglia che aiuta altre famiglie o singole persone e io desidero ringraziare dal profondo del cuore coloro che rendono possibile tutto questo: i nostri volontari che, ad oggi, sono 27 tra uomini e donne.

Il vostro contributo è così grande da permettere di farci credere che è possibile donare al paese amore ed energia positiva per migliorarlo. In fondo, non è così scontato fare del bene a chi è meno fortunato, ma attraverso un cuore aperto e generoso nulla è impossibile.

Noi siamo questo, Sempre con Voi.

Volontari Vergiatesi Onlus
Bruno Ambrosio

- INFORMAZIONI ALLE FAMIGLIE - SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA (SIA)

Il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un **beneficio economico** alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un **progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa** sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità. Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un **patto tra servizi e famiglie** che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione, la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia.

Con il Decreto interministeriale 26 maggio 2016 (<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Sostegno-per-inclusione-attiva-SIA/Documents/Decreto-interministeriale-26-maggio-2016-SIA.pdf>) (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016) il Sostegno per l'Inclusione Attiva, già sperimentato nelle città più grandi del Paese, è stato completamente ridisegnato e viene esteso a tutto il territorio nazionale. Pertanto, **dal 2 settembre 2016** (45 giorni dopo l'entrata in vigore del decreto) **i cittadini in possesso dei requisiti possono presentare la richiesta per il SIA.**

In attesa che si completi l'iter parlamentare e il successivo percorso attuativo

della Legge delega per il contrasto alla povertà, che introdurrà il **Reddito di inclusione**, il SIA si configura come una "misura ponte" che ne anticipa alcuni elementi essenziali.

COME SI RICHIEDE IL SIA

La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un **modulo** (predisposto dall'Inps) con il quale, oltre a richiedere il beneficio, si dichiara il possesso di alcuni requisiti necessari per l'accesso al programma. Nella valutazione della domanda, inoltre, si tiene conto delle informazioni già espresse nella Dichiarazione Sostitutiva Unica utilizzata ai fini ISEE. È importante quindi che il richiedente sia già in possesso di un'attestazione dell'ISEE in corso di validità al momento in cui fa la domanda per il SIA.

REQUISITI

- essere cittadino italiano o comunitario o suo familiare titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- essere residente in Italia da almeno 2 anni;

Requisiti familiari: presenza di almeno un componente minorenni o di un figlio disabile, ovvero di una donna in stato di gravidanza accertata (nel caso in cui sia l'unico requisito familiare posseduto, la domanda può essere presentata non prima di quattro mesi dalla data presunta del parto e deve essere corredata da documentazione medica rilasciata da una struttura pubblica);

Requisiti economici: ISEE inferiore o uguale a 3mila euro;

Non beneficiare di altri trattamenti economici rilevanti: il valore complessivo di altri trattamenti economici eventualmente percepiti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale, deve essere inferiore a euro 600 mensili;

Non beneficiare di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati: non può accedere al SIA chi è già beneficiario della NASPI, dell'ASDI o altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati;

Assenza di beni durevoli di valore: nessun componente deve possedere autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei tre anni antecedenti la domanda;

Valutazione multidimensionale del bisogno: per accedere al beneficio il nucleo familiare del richiedente dovrà ottenere un punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno uguale o superiore a 45 punti. La valutazione tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa. Sono favoriti i nuclei con il maggior numero di figli minorenni, specie se piccoli (età 0-3); in cui vi è un genitore solo; in cui sono presenti persone con disabilità grave o non autosufficienti. I requisiti familiari sono tutti verificati nella dichiarazione presentata a fini ISEE. La scala attribuisce un punteggio massimo di 100 punti che viene attribuito sulla base di precisi criteri.

COSA SUCCEDDE DOPO

Entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione delle domande, **i Comuni** inviano all'Inps le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Entro tali termini svolgono i controlli ex ante sui requisiti di cittadinanza e residenza e verificano che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori alla soglia (600 euro mensili).

Entro i successivi 10 giorni l'Inps:

- controlla il requisito relativo ai trattamenti economici (con riferimento ai trattamenti erogati dall'Istituto), tenendo conto dei trattamenti locali autodichiarati; controlla il requisito

economico (ISEE≤3000) e la presenza nel nucleo di un minorenni o di un figlio disabile;

- attribuisce i punteggi relativi alla condizione economica, ai carichi familiari, alla condizione di disabilità (utilizzando la banca dati ISEE) e alla condizione lavorativa e verifica il possesso di un punteggio non inferiore a 45;
- in esito ai controlli, **trasmette ai Comuni l'elenco dei beneficiari e invia a Poste italiane** (gestore del servizio Carta SIA) **le disposizioni per l'erogazione del beneficio**, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

I Comuni verificano nelle modalità ordinariamente previste dalla disciplina vigente (articolo 71 del Testo Unico sulla documentazione amministrativa, d.p.r. 445/2000) il possesso dei requisiti auto-certificati dai richiedenti, tenuto conto dei controlli già effettuati dall'Inps oltre che dai Comuni medesimi nella fase istruttoria.

Poste invia le comunicazioni ai cittadini per il ritiro della **Carta SIA**.

IL PROGETTO DI ATTIVAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA

Entro 60 giorni dall'accreditamento del primo bimestre (entro 90 giorni per le richieste presentate fino al 31 ottobre) i Comuni, coordinati a livello di Ambiti territoriali, predispongono il progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, che viene costruito insieme al nucleo familiare sulla base delle indicazioni operative fissate a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con le Regioni.

L'obiettivo è migliorare le competenze, potenziare le capacità e favorire l'occupabilità dei soggetti coinvolti; fornire loro gli strumenti per fronteggiare il disagio, rinsaldare i legami sociali e riconquistare gradualmente il benessere e l'autonomia.

Mauro Binnella